

La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 07.06.2009

Comuni a Cinque stelle

- Gli attacchini del PDL
- Il sindaco a Cinque Stelle
- Il 6 e 7 giugno seguite le Stelle!
- Internet gratuita, informazione libera...

Ecologia

- Le vacche e l'Amazzonia

Energia

- OIL

Informazione

- Paese ad mafiam
- Vaticano S.p.A.
- Il Bilancio del comune di Caserta
- Il mondo di Obama

Politica

- Parlamento sporco, Europa infetta
- Grillo168 - Il nuovo Savonarola
- 6 e 7 giugno: "No Porco days"
- PDmenoelle vs. Forlì a Cinque Stelle

Editoriale

MA ANCORA UNA VOLTA L'ECONOMIST
DICE IL FALSO! COME SI PUO' AFFERMARE
CHE L'ITALIA E' IN GINOCCHIO OMMANDO LA
MAGGIORANZA DEGLI ITALIANI HA DUE
TELEFONINI, UN PC ED IL SOLE
E' ANCORA GRATIS!



L'Italia, come da antica tradizione, è stata gestita negli ultimi venti anni a "panem et circences". Con una spruzzata abbondante di culi e tette. Garantisci a un italiano il posto sicuro, quello statale in preferenza, e una squadra di calcio in Champions League e ti perdonerò tutto. Da Noemi a Dell'Utri, da Mastella eurodeputato alle smorfie da ciarlatano alla Festa della Repubblica. Ma il panem manca sempre a più persone. E il Milan è in liquidazione. Kakà ceduto per debiti, con l'emiro alla porta per comprare la società. Gli rimangono solo le diversamente vergini, ma sono un fatto privato custodito a villa Certosa. Gli italiani possono solo ammirare le foto su El Pais e non toccare. L'elettore vorrebbe condividere quel ben di Dio con o senza viagra. No panem, no circences e neppure una minorenne, o meglio, una ragazza con meno di diciotto anni, come direbbe Frattini. Senza lavoro, senza calcio e con le diversamente vergini diversamente intrattenute c'è da perdere la testa e votare Di Pietro. C'è bisogno di una exit strategy, di un piano B. Scartato il solito: "E' colpa dei comunisti", bocciato il ritornello ormai usurato: "Il Paese è in mano alle toghe rosse", cosa rimane? Fondare un nuovo partito con il cartello di Medellin o con la mafia russa? Incendiare Roma e scaricare la responsabilità su Veltroni? Caricare le diversamente vergini su un elicottero e raggiungere Gaucci? Tloc, tloc, tloc. Le pale dell'elicottero girano.

Beppe Grillo

Parlamento sporco, Europa infetta

Politica

31.05.2009



Carlo Vizzini mi ha convocato il 10 giugno per illustrare le tre leggi di iniziativa popolare: "Parlamento Pulito". Lo farò in Commissione Affari Costituzionali. Io non mollo, voi non mollate e quasi due anni dopo la raccolta di 350.000 firme è stato fatto un passo avanti. Sarà un discorso semplice: i condannati vanno espulsi dal Parlamento, chi è stato eletto per due legislature non può essere rieletto, i cittadini devono poter scegliere il loro candidato. E' prevista la diretta televisiva se non si rivolgono al Garante della Privacy per non essere ripresi. Il passo successivo è la presentazione della legge in Senato.

Il numero di condannati è aumentato dall'inizio della legislatura. Erano 18 e ora sono 20. Ho perso il conto degli indagati, dei prescritti, dei condannati in primo e secondo grado. Il Parlamento è l'ultima risorsa per non finire in galera. Il Lodo Alfano ha salvato lo psiconano da una condanna per corruzione. Altri, come Cuffaro e Dell'Utri, 14 anni in due in primo grado, sono parlamentari per meriti processuali. Altri ancora, come D'Alema, si avvalgono dello scudo spaziale del Parlamento italiano e europeo per non farsi interrogare dalla Forleo.

Se mettete una mela marcia in un cesto, col tempo tutte le mele marciranno. Gli onesti in questo Parlamento sono espulsi o emarginati. I cesti della Camera e del Senato sono pieni di mele marce, è difficile non farsi contaminare. Il verme cammina comprandoti con i soldi o con l'intimidazione. Sette persone hanno nominato 993 deputati e senatori. Ogni segretario di partito ha fatto la sua lista chiusa di fedelissimi, avvocati, leccaculo e mignotte. Il Parlamento è illegale, incostituzionale, immorale. Le mele marce hanno infettato il Paese. Lo hanno ipnotizzato con l'informazione.

L'occupazione crolla e i morti sul lavoro sono 3/5 al giorno e chi è alla guida del Paese giura che non avuto un rapporto piccante con una minorenne, sequestra le foto di ragazze in topless e del premier

ceco Topolanek nudo ospiti nella sua Villa. Offre crociere ai terremotati. Attacca la magistratura, la Gandus. E, non contento, inquina l'Europa con i candidati Mastella, indagato, e Pomicino, condannato in via definitiva. La moglie di Blair ha confessato che il marito era terrorizzato di farsi fotografare vicino al nano bandanato. Temeva di perdere la reputazione.

Il tanfo dei nostri parlamentari è sempre più forte e in Europa cominciano a prendere le contromisure. Quotidiani come il Financial Times, El Pais o Le Figaro descrivono un'Italia fuori controllo, pericolosa. La Germania ha scelto Magna. Le nostre mafie sono un attentato per l'Europa. Le uniche grandi imprese che si sono affermate fuori dai confini nazionali. Da noi crescono, sono allevate con cura. Con leggi ad mafiam e con miliardi di contributi europei. Un mostro si aggira per l'Europa, si chiama Italia. E' contagioso. Il focolaio sta a Roma, dentro al Parlamento. Fischia il vento, urla la bufera. Non so perchè lo dico, ma me lo sento addosso. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.



Gli attacchini del PDL Comuni a Cinque stelle

31.05.2009



Loro ci mettono i faccioni. Noi ci mettiamo le facce. Facce oneste che danno fastidio soprattutto al PDL, il Partito della Libertà Provvisoria. A Lugo di Romagna i manifesti della Lista Civica a Cinque Stelle Lugo per Lugo sono stati oscurati dai seguaci dello psiconano. Loro staccano i manifesti? Noi li riattacciamo. La colla non ci manca. Loro non si arrendono? Ma gli conviene? Noi non ci arrenderemo mai. Forza Lugo!



Paese ad mafiam Informazione

01.06.2009



E' disponibile il nuovo DVD di Passaparola: "IO SO" Guarda tutte le puntate di Passaparola - Diventa fan di Passaparola su Facebook [Sommario della puntata: Brusca: so chi è l'uomo delle istituzioni Panico a Matrix La mafia a Lodi e Milano Vietato parlare di Dell'Utri "Il Fatto", il nostro giornale](#) Testo: "Buongiorno a tutti, la settimana scorsa si è celebrato a Palermo l'anniversario della strage di Capaci (23 maggio 1992), solita sfilata di politici, c'era persino Schifani, c'era persino il Ministro Alfano, tutti impegnati a parole, a cominciare dal capo dello Stato, a non abbassare la guardia, a promettere lotta dura senza paura a Cosa Nostra. Curiosamente qualche giorno prima due giornali, La Stampa e Il Corriere, avevano riportato le dichiarazioni di Giovanni Brusca, che è l'uomo che azionò il telecomando nella strage di Capaci che poi confessò, che poi aiutò i magistrati a scoprire i responsabili diretti e mandanti diretti di quella strage insieme a altri pentiti. Quindi è stato sempre ritenuto estremamente credibile sulle vicende di mafia. Brusca è stato sentito nel processo a carico del generale Mori e di un suo collaboratore, il maggiore Obinu, per la storia che conoscete perché l'abbiamo già raccontata in passaparola, la storia della mancata cattura di Provenzano nel 1995, cioè 11 anni prima di quando poi Provenzano fu catturato. Lasciamo perdere quella storia, Brusca viene sentito in quel processo dove si parla naturalmente delle trattative tra esponenti dello Stato e della politica e esponenti della mafia negli anni delle stragi, cioè dopo Capaci, prima di via d'Amelio, dopo via d'Amelio e nel periodo poi delle stragi del 93 a Milano, Firenze e Roma. Brusca: so chi è l'uomo delle istituzioni E Brusca ha detto una cosa nuova rispetto a quello che aveva sempre detto e cioè che intanto gli risulta che ci fossero esponenti dello Stato italiano che trattavano con la mafia dopo la strage di Capaci e anche dopo la strage di via d'Amelio, ma che una trattativa avviata dopo la strage di Capaci e prima di via d'Amelio, quindi in quei 56 giorni che separano il 23 maggio dal 19 luglio, fu portata avanti da un uomo politico, da un uomo delle istituzioni, all'epoca c'era nell'estate del 92 il governo Amato che era appena nato, da un uomo politico al quale lui aveva sempre detto di essere giunto, per identificarlo e per individuarlo, tramite sue deduzioni. Invece nel processo ha detto che quel nome glielo fece esplicitamente il capo della mafia dell'epoca Toto Riina, dice testualmente Brusca "Riina mi fece il nome dell'uomo delle istituzioni con il quale venne avviata, attraverso uomini delle forze

dell'ordine, la trattativa con Cosa Nostra dopo la strage di Capaci". Gli uomini delle forze dell'ordine sono presumibilmente il generale Mori e il capitano Dedonno che avviarono, tramite Ciancimino, la trattativa con Riina e Provenzano che poi finì il 15 gennaio 93 quando Riina fu arrestato e chi è questo uomo politico? Anzi delle istituzioni? Delle istituzioni vuole dire che era un membro del governo o comunque un rappresentante delle istituzioni nell'estate del '92. Brusca si avvale della facoltà di non rispondere sostenendo che su questo nome è in corso una indagine nuova, perché nessuno ne ha mai parlato e saputo nulla, alla Procura di Caltanissetta che è competente sulle indagini per i mandanti come per gli esecutori delle stragi avvenute a Palermo a carico di magistrati, per questa ragione se ne occupa Caltanissetta. È piuttosto interessante che l'uomo che aziona materialmente l'ordigno che fa esplodere l'autostrada con Falcone, la moglie e gli uomini della scorta dentro alle macchine riveli in un pubblico dibattito che il capo della mafia che gli aveva dato l'ordine di eseguire la strage di Capaci gli aveva anche detto dopo la strage di Capaci che si era avviata una trattativa con gli uomini delle forze dell'ordine, ma per ordine di un esponente delle istituzioni più alto in grado rispetto a questi ufficiali dei Carabinieri. Curiosamente questa domanda rimane con un bel punto interrogativo perché Brusca in questo momento non lo dice, ma immediatamente si è fatto silenzio su questo interrogativo, nessuno ci ha fatto trasmissioni televisive, nessuno ha avviato dibattiti, nessuno è andato a vedere chi potrebbe essere questo uomo politico, ripeto non stiamo ancora parlando della Seconda Repubblica e quindi non stiamo ancora parlando della pista che poi è stata archiviata durante la quale per un certo periodo erano stati indagati anche Berlusconi e Dell'Utri, stiamo parlando dell'ultimo governo della Prima Repubblica e cioè del governo Amato, a cui seguì poi il governo tecnico di Ciampi. È interessante in quelle istituzioni Brusca dice c'è l'uomo che autorizzò quelle trattative all'indomani all'eccidio sull'autostrada di Capaci. È curioso che in questo paese dove si fa sempre scandalo su tutto anche sulle sciocchezze l'individuazione di questo uomo non sia stata oggetto di articoli di approfondimento, di trasmissioni televisive o forse non è affatto curioso. Ed è curioso, o forse non è affatto curioso, che nelle celebrazioni avvenute due giorni dopo a Palermo per la strage di Capaci nessuno di quelli che si sono alternati sui palchi a fare retorica antimafia abbia detto "vogliamo sapere il nome dell'uomo delle istituzioni che autorizzò la trattativa di questi ufficiali del Ros dei Carabinieri con la mafia, cioè lo Stato che tratta con la mafia all'indomani della strage". Lo Stato che come al solito in pubblico si presenta con la faccia antimafia e in privato tratta con la mafia, il famoso doppio Stato, quello che non piace a certi giornalisti e a certe alte istituzioni di oggi, ma anche di questo ci siamo occupati recentemente. Tenete presente dunque che c'è un nome di un esponente della Prima Repubblica e chi lo sa, visto che tanti della Prima Repubblica sono transitati immediatamente nella Seconda, se non sia ancora presente nelle istituzioni della

Seconda, lo vedremo prossimamente quando si saprà qualcosa di più di queste indagini di Caltanissetta, c'è un signore che sa che Brusca sa. E nessuno pone nessuna domanda su chi sia, su che cosa faccia e soprattutto su che cosa abbia fatto. Questa è una occasione forse per fare un po' il punto sulla lotta alla mafia, vi dico soltanto una cosa incidentalmente, tenete a portata di mano una penna e un foglietto di carta perché poi alla fine del passaparola vi chiederò di segnarmi un indirizzo mail ma ci arriviamo. Questo politico, pare, abbia ricevuto anche lui, così come il figlio di Ciancimino dice lo abbia ricevuto anche il generale Mori, il famoso papello che Riina consegnava ai trattativisti dello Stato per dire queste sono le nostre condizioni per interrompere la strategia delle stragi. E se è vero quello che dice Brusca è curioso perché chiunque esso sia questo uomo delle istituzioni non è mai venuto fuori, non ha mai detto si sono io, non ha mai detto "ecco qua il papello che ho ricevuto", evidentemente l'ha tenuto in qualche cassaforte a doppia mandata. Panico a Matrix L'altra sera, fingendo di celebrare l'anniversario della morte di Falcone e Borsellino, Matrix ha messo in piedi la solita trasmissione dell'antimafia dei pupi e delle fiction dove naturalmente si faceva grande retorica, i cento passi, il film di Peppino Impastato, i film su Riina, i film su Falcone, i film su Borsellino, il procuratore Grasso con il libro da presentare, l'ex procuratore Ayala con il libro da presentare. A un certo punto in questo idillio dove non si facevano nomi di politici – per carità – questo idillio viene rotto da un magistrato collegato da Palermo, Gaetano Paci, Gaetano Paci che sta tra l'altro seguendo insieme a un'altra magistrata, Anna Maria Picozzi, il processo Addio pizzo, processo nel quale il comune di Palermo aveva annunciato di costituirsi Parte Civile e poi il giorno della costituzione si era dimenticato di costituirsi Parte Civile e poi ha avuto i tempi supplementari per farlo, perché altrimenti sarebbe rimasto escluso. Bene, Gaetano Paci, Presidente di una fondazione che ricorda le stragi, ha interrotto l'idillio dei presenti in studio e ha detto "vorrei dire una cosa, un anno fa si sentì dire che Vittorio Mangano era un eroe" sapete chi lo ha detto, lo ha detto l'editore di Canale 5 su cui andava in onda il Matrix di Alessio Vinci per la strage di Capaci. Dice Gaetano Paci "volevo fare presente che Vittorio Mangano non era un eroe, gli eroi sono Falcone e Borsellino e Vittorio Mangano era un mafioso sanguinario condannato per traffico di droga, per mafia e poi in primo grado per tre omicidi, all'ergastolo, ergastolo che poi non divenne definitivo anche perché Mangano morì prima che si arrivasse alla fase di appello". Chi di voi ha visto quella scena ha visto il gelo che in quel momento si è dipinto sul volto degli ospiti, tutti impietriti perché? Perché si stava parlando di corda in casa dell'impiccato, si stava parlando dell'amichetto di Berlusconi nella televisione di Berlusconi in una trasmissione che avrebbe dovuto occuparsi di mafia ma che naturalmente aveva tenuto fuori tutti i rapporti che la mafia ha al di sopra del suo livello militare. Questi si sono detti "oddio adesso questo magistrato dirà anche il nome di Berlusconi che si è tenuto Mangano in casa per due anni!" invece chiunque volesse intendere ha inteso e

chiunque volesse vedere in quelle facce impietrite ha potuto vedere, Vinci naturalmente cuor di leone ha immediatamente mandato un servizio sui cento passi e su Peppino Impastato, in modo da tornare all'antimafia delle figurine e con ciò non voglio minimamente sminuire la figura di Peppino Impastato intendiamoci. È semplicemente che la creazione di queste icone dell'antimafia come Impastato, Falcone e Borsellino diventa spesso un alibi per fermarsi lì e non andare ai livelli superiori, al famoso doppio Stato che tanto poco piace a certi giornalisti e a certe alte cariche dello Stato. Non mi risulta che la Commissione parlamentare antimafia abbia avviato accertamenti sulle dichiarazioni di Brusca, come non mi risulta che ci sia una grande mobilitazione, eppure quella era l'occasione le celebrazioni per la strage di Capaci, rispetto a una denuncia drammatica fatta dal procuratore aggiunto di Palermo Roberto Scarpinato, coordinatore del pool che si occupa dei reati finanziari legati alla mafia, il quale ha detto a Il Sole 24 ore anche lui alla vigilia delle celebrazioni per il 23 maggio, che il governo nelle persone del Ministero della Giustizia e del Ministero dell'economia, Ministeri retti da Angelino Alfano presente alle celebrazioni e dal Ministro Tremonti, avevano deciso di togliere, per motivi burocratici chissà quali, l'accesso alla Procura di Palermo e a tutte le procure all'anagrafe dei conti correnti bancari, prima le procure avevano la password e poi gliela hanno tolta, non possono più entrare nella anagrafe dei conti correnti bancari e naturalmente entrare in questa anagrafe significa riuscire a recuperare enormi patrimoni di mafiosi, a dare nomi e cognomi agli intestatari di questi patrimoni per poterli portare via. Casualmente è sparita la password e quindi i magistrati sono disarmati sul fronte della lotta ai patrimoni mafiosi e al riciclaggio, naturalmente per pura coincidenza questa denuncia è arrivata nel giorno dell'anniversario della strage di Capaci e nessuno ne ha parlato, proprio perché non si può andare al di là del teatrino dei pupi. La mafia a Lodi e Milano L'altra sera a Anno Zero abbiamo raccontato a quali livelli sono arrivate le infiltrazioni mafiose nel nord, abbiamo raccontato le possibili penetrazioni della mafia che sicuramente insieme alla 'ndrangheta e alla camorra si avventerà su quei 15 miliardi di Euro che arriveranno per l'Expo a Milano e dintorni, Letizia Moratti ha risposto come rispondevano i sindaci di Palermo negli anni 50/60/70 e cioè "non bisogna infangare il buon nome della Sicilia parlando di mafia" e lei ha detto "non bisogna infangare il buon nome di Milano parlando di mafia". Il giorno prima c'era stato un delitto mafioso proprio alle porte di Milano e il Consiglio Comunale di Milano aveva pensato bene di bocciare, di chiedere appena aperta la Commissione consiliare antimafia, anche lì per motivi burocratici o forse per non infangare il buon nome di Milano perché infangare il buon nome di Milano non significa aprire Milano alle infiltrazioni mafiose ma, nell'ottica di questa signora, significa parlare delle infiltrazioni e evidentemente combatterle. Chi di voi vuole un esempio di quello che sta succedendo in Lombardia con la mafia in grande spolvero può leggere una

intervista a un giovane regista e attore del lodigiano pubblicata questa settimana da L'Espresso. È un ragazzo che praticamente vive sotto scorta da qualche mese perché ha osato mettere in scena uno spettacolo sui pizzini di Provenzano, uno spettacolo satirico e evidentemente mettere in scena uno spettacolo satirico sui pizzini di Provenzano a Lodi, è altrettanto pericoloso come farlo a Corleone. Tant'è che questo ragazzo ha avuto le gomme della macchina tagliate, ha avuto delle bare disegnate sulla porta di casa e adesso vive sotto scorta: a Lodi, non a Corleone! Ma non bisogna parlarne perché altrimenti poi oltre a infangare il buon nome di Milano si infanga anche il buon nome di Lodi e non sia mai: Lodi a Lodi bisognerebbe dire così! Un'altra notizia scomparsa, questa veramente non l'ha data nessuno, riguarda una indagine aperta dalla Procura di Palermo e che ha portato addirittura l'altro giorno a una raffica di arresti (una ventina) di persone, diciamo manovalanza, capetti e capoccia della mafia che si dedicavano naturalmente alle loro attività preferite: da un lato il pizzo, dall'altro il sostegno ai detenuti mafiosi perché non parlino e dall'altro ancora alla compravendita di voti con politici. Abbiamo sfiorato l'argomento nel passaparola della settimana scorsa quando abbiamo parlato dell'assessore regionale Antonello Antinoro, candidato dell'Udc alle europee, assessore regionale alla cultura nella giunta Lombardo, il quale è indagato per voto di scambio mafioso in quanto avrebbe comprato, secondo l'accusa, proprio in cambio di soldi i voti o una parte dei voti ottenuti per essere eletto. Adesso lo mandiamo al Parlamento europeo: Udc. In questa operazione c'è ovviamente un voluminosissimo ordine di custodia per questi mafiosi e tra i tanti che vengono catturati per il 416 bis, cioè per associazione a delinquere di stampo mafioso, per partecipazione e non per concorso esterno, sono proprio mafiosi membri interni, si leggono alcune intercettazioni telefoniche che ne riguardano due, uno si chiama Antonino Caruso, è stato arrestato perché è accusato di essere un membro del clan mafioso dell'Arenella a Palermo, di essere in affari illeciti con il clan del quartiere di Resottana, impegnatissimo nel pizzo e cioè nelle estorsioni, nel sostegno ai detenuti mafiosi e nel voto di scambio. Vietato parlare di Dell'Utri. Questo signore dentro la sua macchina non sapendo che c'è una cimice nascosta sotto il sedile, il 4 novembre 2007 – stiamo parlando di un anno e mezzo fa, roba freschissima – parla, ripeto dentro la sua autovettura, con un certo Letterio Ruvolo che è il suo braccio destro e anche lui membro, così dice l'accusa, del clan della Arenella molto esperto nella riscossione del pizzo. I due parlano di tante cose e parlano anche di politica, è il 4 novembre 2007, cosa succede il 4 novembre 2007? Siamo ancora sotto il governo Prodi che sta per cadere nel gennaio poi del 2008, "il Caruso - scrive il giudice nell'ordinanza di custodia - iniziava l'esposizione del problema - è un problema che riguardava la famiglia mafiosa - a un certo punto il Ruvolo - cioè il suo braccio destro - lo interrompeva per impartire un ordine perentorio, ovvero di non pronunciare mai il nominativo di Dell'Utri, bisogna proteggere Dell'Utri",

bisogna mai nominarlo nelle conversazioni perché c'è il rischio di essere intercettati e questi non sapevano che erano intercettati nel momento in cui progettavano di non nominarlo per non essere intercettati e quindi ce l'hanno ficcato dentro anche senza volerlo e questo naturalmente è molto interessante, perché è una intercettazione assolutamente spontanea. Caruso dice "allora Tonino si è perso in un bicchiere d'acqua, ieri sera d'istante non li ha voluti mortificare" stanno parlando dei fatti loro e Ruvolo dice "no no niente quello che ti voglio dire pure a te - quindi sta passando la voce a tutti - il nome di là non lo dobbiamo nominare" che cos'è il nome di là? L'altro dice "qual è?" e l'altro dice "Dell'Utri, capisti!" è evidente che stavano già parlando prima da un'altra parte non intercettati e infatti dice "il nome di là" e infatti lui gli vuole dire noi non dobbiamo parlare più. "Dell'Utri, capisti!" e Caruso dice "no" e allora Ettore Ruvolo gli dice "completamente non deve esistere, non deve esistere, Ni' - cioè Nino - non deve esistere". Caruso poi va e dice "noi siamo portati che abbiamo e ci dobbiamo capire, abbiamo un governo regionale e un governo nazionale, basta. Noi qui siamo, ha a che fare con il governo regionale, hai capito. Il governo regionale è qua, il governo nazionale è là, ma lui dice guarda me governo nazionale, Talia - cioè guarda - puoi essere tu il governo nazionale, io quello non si sa. E l'altro cioè Ettore gli dice me ne sono andato io, quel nome non deve esistere completamente, l'ordine scrivono i giudici di non nominare mai Dell'Utri era riferito evidentemente a un precedente dialogo afferente a un argomento riguardante la sfera politica, infatti Caruso poi dice non esiste non esiste e vanno avanti. Insomma di Dell'Utri non si deve parlare più, perché? Perché già se ne è parlato troppo in tante conversazioni che poi sono confluite nelle intercettazioni acquisite agli atti del processo Dell'Utri che hanno portato questo sant'uomo a una condanna a nove anni in primo grado per concorso esterno in associazione mafiosa e come vedete Dell'Utri è sempre in cima ai pensieri di questi mafiosi, tant'è che o per parlarne o per dire di non parlarne ce l'hanno sempre presente davanti agli occhi come un santino. Non mi pare che questa notizia l'abbiate letta da qualche parte, non mi pare nemmeno che durante le celebrazioni per il 23 maggio qualcuno abbia detto ai compagni di partito di Dell'Utri se avessero qualche dichiarazione da fare, qualcosa da dire, non so per esempio il Presidente del Senato così proiettato verso la lotta alla mafia, almeno a parole, per non parlare del Ministro Alfano che è proprio una specie di scalmanato dell'antimafia, perlomeno naturalmente a parole. E poi vedete come a furia di fare scomparire i fatti poi ci si riduce a fare celebrazioni oleografiche, celebrazioni retoriche, declamazioni che poi non vanno nel profondo, pensate se dovesse mai succedere che si presenta una volta uno il 23 maggio in piazza e invece di fare le solite giaculatorie, l'amico Giovanni, l'amico Paolo, non abbassiamo la guardia, il bacio alla vedova, il bacio all'orfano etc. dicesse "io voglio sapere chi è l'uomo delle istituzioni che all'epoca del governo Amato avviò la trattativa tra lo Stato e la mafia, ricevette il papello,

autorizzò i Carabinieri a andare a negoziare con un mafioso come Ciancimino, cioè con coloro che avevano appena fatto ammazzare Falcone". Pensate che rivoluzione? Purtroppo dal 92 sono passati 17 anni, sarà perché il 17 porta sfiga, ma nemmeno quest'anno abbiamo avuto la fortuna di sentirne uno solo che facesse questo discorso o che magari sventolasse questa telefonata di due mafiosi che parlano di Dell'Utri e anzi dicono di non parlare di Dell'Utri, per dire ma possibile che noi ci teniamo in Parlamento uno così? O magari aggiungano che nella Giunta Regionale, quel giorno era ancora piedi Lombardo non l'aveva ancora sciolta, sedeva un altro indagato per compravendita di voti con i mafiosi e prossimamente spedito in Parlamento europeo. "Il Fatto", il nostro giornale. Vi ho detto prima di tenere a portata una biro e un foglio di carta perché devo darvi una notizia che mi auguro molti di voi gradiranno, è una notizia che riguarda un nuovo giornale, un nuovo giornale che faremo on line e faremo su carta e che dovrebbe essere pronto noi confidiamo a settembre, dovrebbe chiamarsi il Fatto, il Fatto nuovo, il Fatto quotidiano, adesso stiamo decidendo la testata ma comunque il fatto sarà centrale perché lo vogliamo dedicare a un grande come Enzo Biagi. Sarà diretto da Antonio Padellaro e sarà scritto da una piccola e agguerrita redazione di giovani appena usciti dalle scuole di giornalismo, gente che vuole fare con grande entusiasmo questo lavoro e poi avrà dei collaboratori, per esempio ci sarò pure io, ma ci saranno tanti altri che in questi anni avete imparato a conoscere nelle battaglie per la libertà di informazione contro questo regime berlusconiano e contro questa opposizione tra l'inesistente e il complice, decidete voi. Non è un giornale di partito, non è un giornale di Stato, è un giornale che non ha padroni, è un giornale che non ha un editore, è un giornale molto strano per molti motivi, intanto quello di non avere un padrone ma di avere una società editoriale nella quale ci siamo messi in gioco e abbiamo investito anche qualche soldo noi che lo scriveremo, una società che non ha una figura dominante che ha diversi azionisti con piccole quote, chi lo vorrà diventare naturalmente lo potrà fare. E quindi questa è la prima anomalia. La seconda anomalia è che sarà un giornale che dà le notizie, a cominciare dalle notizie che gli altri giornali non danno, le analisi che gli altri non fanno, tratterà gli argomenti che gli altri non trattano, insomma cercherà di riempire quel grande vuoto che molti di noi, e spero anche molti di voi, avvertono da diversi anni nel mondo dell'informazione ufficiale. Non chiederà soldi pubblici e quindi non farà finta di essere organo di un partito o di un finto partito per acchiappare denaro pubblico, abbiamo fatto il V-day per denunciare quello sconcio e quindi mai ci saremmo sognati di ricorrere a un escamotage come quello, altra anomalia è un giornale che crede nel libero mercato, quello vero però non quello finto che abbiamo in Italia e anche in altri paesi dell'occidente. Cioè il libero mercato in questo senso, se ci sono dei lettori interessati a questo giornale noi questo giornale cercheremo di farlo, anzi siamo ormai sicuri di farlo, con le nostre forze, se non ci saranno lettori interessati a questo giornale noi il giornale non lo faremo, se ci sarà domanda ci sarà

anche offerta, ecco noi mettiamo l'offerta, la domanda dipende naturalmente da tutti voi e da tutti quelli che voi conoscete. Abbiamo deciso di fare così, come si fa a sapere se ci sono i lettori prima che esca il giornale? Abbiamo deciso di lanciare una grande campagna abbonamenti, grande nel senso che cercheremo di occupare tutta la rete perché non abbiamo i mezzi per fare spot televisivi o per comprare spazi sui giornali e quindi in rete sui social network, sui blog, a cominciare da Voglio Scendere, da oggi il blog di Beppe e tutti i blog e i siti amici e chiunque di voi abbia blog o abbia pagine su Face Book è invitato naturalmente a passare parola anche su questo, una campagna abbonamenti preventiva per sapere chi si vuole prenotare per questo abbonamento o addirittura chi lo vuole sottoscrivere sulla fiducia, nel qual caso naturalmente faremo dei prezzi super scontati per chi lo vuole acquisire prima fidandosi di noi. Chi invece lo vuole sottoscrivere l'abbonamento quando uscirà il giornale è ovvio che la tariffa sarà un'altra e sarà quella più o meno relativa al costo di un giornale. Come fare per prenotarsi o per informarsi o per abbonarsi? Avevamo messo in piedi un service con un numero di telefono e un fax ma appena abbiamo annunciato la campagna abbonamenti il telefono e il fax sono andati in tilt, perché il service non era preparato a questa ondata di entusiasmo e quindi per il momento vi darei una mail che vi prego di segnare, la mail è dettofatto@ilfatto.info, vi do anche i numeri di telefono ma sarà difficile trovarli liberi, tra qualche giorno li troverete liberi perché metteremo in piedi proprio un call-center che non vi facciano attendere in linea e quindi se volete segnare c'è anche lo 02-66506795 e un fax 02-66505712. Se raggiungeremo un certo numero di abbonamenti, vi dico soltanto che nella prima giornata quando abbiamo dato l'annuncio abbiamo già avuto oltre 2.500 prenotazioni e quindi adesso nel week-end non lo sappiamo ma lo sapremo di nuovo da questa sera e da domani e vi terremo informati. Vi terremo informati anche su una pagina apposita che apriremo sul blog Voglio scendere che si chiamerà l'antefatto e sarà un po' l'antipasto sul quale ogni giorno daremo delle informazioni su come sta andando la campagna abbonamenti, su quali saranno i collaboratori del giornale, cominceremo anche a dare delle notizie, dei commenti e delle analisi sulle notizie del giorno in modo da coprire l'estate e così da fare capire che genere di informazione vogliamo fare, una informazione molto interattiva per cui potrete anche ovviamente farla voi e segnalarla voi. Il giornale uscirà su carta e uscirà anche su web, su web sarà gratuito naturalmente mentre su carta costerà l'Euro e venti che costano ormai i giornali, niente se volete prenotarvi per l'abbonamento o addirittura per diventare soci utilizzate quella mail oppure quei numeri di telefono che vi ho dato e passate parola a tutti quanti. Grazie." Ps. La puntata di oggi di Passaparola è stata registrata venerdì 29 maggio.



OIL Energia

01.06.2009



Il film inchiesta "OIL: il potere e la dignità dei sardi" di Massimiliano Mazzotta è dedicato all'inquinamento e alle condizioni di lavoro alla Saras della famiglia Moratti, in Sardegna. Alla Saras hanno perso la vita di recente tre operai di una ditta appaltatrice. La Saras ha chiesto il sequestro del film.



Grillo168 - Il nuovo Savonarola

Politica

02.06.2009



Signori, siamo a Ferrara. Il palazzo degli Estensi, il castello. Savonarola, in restauro, che mi guarda. Sto girando come un pazzo. Non mi giro perché sono stravolto, ma dentro sono di una felicità estrema. Sto facendo una tournée che neanche quando avevo 21 anni facevo una cosa così. Mi cambio in macchina, mi spoglio nei gabinetti dei bar, mi faccio dare manate, pacche sulle spalle. Giriamo con queste liste civiche che non riesco più a capire cosa siano diventate. Mi sento io un Savonarola. Invece dei piagnoni che lui aveva al seguito, io ho i sorridenti, i gioconi. Sono queste liste civiche che ormai si stanno impadronendo, e ce la faranno sicuramente, dei loro Comuni. Cittadini che entreranno dentro, né di destra, né di sinistra. Ora io sono tra Padova e Ferrara e faccio ormai comizi. Mi sembra di aver sempre fatto comizi nella vita. Ho sempre fatto comizi. La stampa, i giornali stanno mettendo una cappa di silenzio su queste cose. Anzi, spostano le date. Non ci danno le piazze. Ci decentrano dai centri. Ma la soddisfazione è che tutti i sindaci, PDL e PDmenoelle, queste robe qui che non esistono più, stanno cominciando a copiare tutte le cose che diciamo sulle cinque stelle: l'acqua, l'energie rinnovabili... Qui ci sono i Ferraresi, la città delle biciclette. Odio le biciclette. Ho già avuto tre incidenti con le biciclette. Ci sono queste vecchie pericolosissime a Ferrara, nel centro, che hanno due borse della spesa, il telefonino e l'ombrello sulla bicicletta. Sono pericolosissime. No, è una città molto a misura d'uomo. Il mezzo di trasporto è la bicicletta. E' fantastico. Peccato che hanno questo petrolchimico, e sarà un disastro. Perché Marghera sta fallendo e i tre centri, Ferrara, Mantova e Ravenna, dipendono dal petrolchimico di Marghera. I prossimi licenziati saranno questi mille operai che lavorano qua. Questo potrebbe essere un centro di eccellenza per tutto: per il turismo, per la qualità della vita, per il cibo, per l'agricoltura che è invece abbandonata. Mi sento un po' come Savonarola che va in giro con i gioconi invece che coi piagnoni e mi fanno delle cattiverie molto sottili. Nel senso che prima io facevo degli spettacoli, ora faccio dei comizi, leciti e consentiti dalla legge. Per depistare e farci spendere di più dicono che se ci sono io non è comizio, ma è spettacolo. E' spettacolo, allora devi spendere molto di più: devi avere i vigili del fuoco, la sicurezza. Allora devo fare comizi che non siano spettacoli. Devo vietare alla gente di ridere o a ridere di nascosto. E' pazzesco. Le liste saranno una settantina, non riesco a starci dietro,

siamo in quattro a certificarle. Noi certifichiamo che siano incensurati. E' la cosa più difficile che mi sia successa nella vita: cercare degli incensurati è pressoché impossibile. Noi ce la facciamo e ce la faremo. Il 6 e 7 giugno ci conteremo. Entreremo come dei virus nei Comuni con dei consiglieri, poi ci riuniremo tutti e faremo una tattica. Li disintegreremo, queste salme della politica. Ci stanno copiando. Il segretario dei DS lo hanno visto sul tetto di un comune che ha visto per la prima volta i pannelli solari. A cinquant'anni scopre i pannelli solari sopra un comune e ne fa uno spot. Sono fantastici. Prendono tutte le nostre idee, ma non le capiscono. Comunque noi andremo avanti e sicuramente, se non sarà fra un anno sarà fra un anno, due anni, avremo vinto su tutti i fronti. Io sono stanco, senza voce, un po' spompato perché faccio tre, quattro comizi al giorno - non mi era mai successo - però sono di una felicità... torno bambino. Questa immersione nella gente, farmi toccare, abbracciare fotografare ... queste manifestazioni d'affetto... A Bari erano settemila in piazza. Poi ci è andato lo psico-pedo-nano, il nostro presidente del Consiglio, se n'è andato dopo tre minuti. Non c'è oggi un politico in grado di girare senza scorta per le piazze d'Italia. Io ci sono e sono senza scorta. Anzi, la scorta serve ai cittadini per proteggersi da me! Quindi, buon 168 e ci vediamo presto. Spero nei vostri comuni. Ciao! Copia il codice sottostante nell'HTML del tuo blog



Il sindaco a Cinque Stelle Comuni a Cinque stelle

02.06.2009



E' nato nel 1985, ha 24 anni, è candidato sindaco per la Lista Civica Montemurlo a Cinque Stelle. Si chiama Enrico Mungai. E' un toscano nato a Pistoia. E' onesto. Ha una faccia simpatica. Ha realizzato un promo che fa tenerezza. E' il prototipo del sindaco a Cinque Stelle. Nei suoi occhi c'è il futuro. E' bello parlare al domani. Forza Montemurlo!



Vaticano S.p.A. Informazione

03.06.2009



L'Italia del dopoguerra si può comprendere solo attraverso gli intrecci tra Mafia, Massoneria, Vaticano e parti deviate dello Stato. Quattro mondi che si incrociano nelle vicende più oscure della nostra Repubblica. Il libro: "Vaticano S.p.A." grazie all'accesso, quasi casuale, a un archivio sterminato di documenti ufficiali spiega per la prima volta il ruolo dello IOR nella prima e nella seconda Repubblica.

Passi dal libro "Vaticano S.p.A.":
 "...Paolo VI affida il trasferimento all'estero delle partecipazioni a un sacerdote e a un laico...già conosciuto da Montini quando era arcivescovo di Milano. Si chiama Michele Sindona. Porta i capitali della mafia. Il sacerdote che mastica di finanza ed è amico degli Usa si chiama Paul Marcinkus... E' lo stesso Sindona a presentare a Marcinkus il banchiere Roberto Calvi... I tre arrivano a manipolare gli andamenti della Borsa di Milano con le società del Vaticano che finiscono a Calvi via Sindona... Viene eletto papa il patriarca di Venezia Albino Luciani, uomo di altissimo rigore morale... il giornalista Mino Pecorelli pubblica i 121 nomi di esponenti vaticani che sarebbero affiliati alla massoneria... Luciani intende far piazza pulita allo IOR e trasferire tutti: Marcinkus, de Bonis, Mennini, de Strobel. Lo confida al segretario di Stato Jean Villot la sera del 28 settembre 1978. La mattina dopo il corpo senza vita di Giovanni Paolo I viene rinvenuto nel suo letto... Karol Wojtyla recupera la politica di Paolo VI e assicura a Marcinkus la continuità sull'indirizzo finanziario.. L'Ambrosiano di Calvi rischia il crack... si scopre che i crediti dell'Ambrosiano riguardano le società estere legate allo IOR... Il ministro del Tesoro Andreatta dispone la liquidazione del Banco Ambrosiano... Marcinkus gode della protezione incondizionata di Giovanni Paolo II... dovuta soprattutto ai fondi per oltre 100 milioni di dollari che il Vaticano inviò al sindacato polacco Solidarnosc... Triplice mandato di cattura, emesso il 20 febbraio 1987 dalla magistratura milanese contro Marcinkus e i dirigenti dello IOR Luigi Mennini e Pellegrino de Strobel..."

"Si può vivere in questo mondo senza preoccuparsi del denaro? Non si può dirigere la Chiesa con le Avemarie"
 (Monsignor Paul Marcinkus, presidente dello IOR)

"Non potete servire contemporaneamente Dio e Mammona"
 (Gesù, Vangeli di Matteo 6,24 e Luca 16,13)

Testo intervista: Sommario: L'Archivio di Mons. Dardozi Firma autorizzata: Giulio Andreotti Delitto in Vaticano? Il Paradiso (fiscale) in Terra L'Archivio di Mons. Dardozi "Blog: Gianluigi Nuzzi autore di

Vaticano S.p.a. edito da Chiarelettere. Un libro che sta facendo discutere. Che cosa hai scoperto di questo Vaticano?

G.Nuzzi: emergono le finanze occulte del Vaticano. E' un viaggio tramite atti, documenti interni della santa sede negli affari più imbarazzanti e nascosti dell'Istituto opere di religione, che è la banca del papa. Questo viaggio avviene grazie ad un archivio. Un archivio di monsignor Renato Dardozi, che è stato prima il consigliere del cardinale Casaroli, poi del segretario di Stato Sodano e doveva proprio occuparsi di sistemare raddrizzare le vicende più tormentate della Santa Sede. Monsignor Dardozi ha raccolto del materiale. Ha raccolto documenti bancari dello IOR che raccontano storie di tangenti, storie di soldi dell'eredità, di soldi che dovevano andare per le commemorazioni dei defunti. E ha fatto un archivio di circa 5 mila documenti, che ha lasciato in eredità affinché dopo qualche anno dalla sua morte diventassero pubblici. Io ho avuto la fortuna di avere a disposizione questo archivio che i custodi mi hanno dato e io ho fatto un lavoro di ricerca perché questi documenti raccontano come si è sviluppato, dopo Marcinkus, un sistema di conti segreto all'interno dello IOR, intestato fittiziamente a delle fondazioni benefiche per la lotta alla leucemia, per aiutare i bambini poveri, che benefiche erano solo sulla carta perché in realtà questi conti e queste fondazioni venivano utilizzate o per proteggere clienti eccellenti, intoccabili, oppure per far transitare soldi di tangenti. Un fiume di denaro arriva su questi conti parliamo di circa 260 milioni di euro di oggi in pochissimi anni, con la dovuta rivalutazione, in contanti e poi vengono distribuiti fra paradisi fiscali, conti a Montecarlo... Andando a vedere poi chi erano i reali titolari di questi conti vengono fuori dei nomi sorprendenti! Nella documentazione dell'archivio Dardozi si usano e si preferiscono usare dei nomi in codice. Allora c'era Ancona, omissis, Siena, Roma perché anche in queste documentazioni riservate si cercava di proteggere i nomi di questi clienti importanti. Firma autorizzata: Giulio Andreotti La fondazione del cardinale Francis Spellmann, parliamo di circa 40 miliardi di movimentazione in pochissimi anni, la firma autorizzata: GIULIO ANDREOTTI. Quando i magistrati di Milano nel 1993 bussano al portone di bronzo per sapere dove era finita la tangente Enimont, che era nel maxi processo di Mani pulite, una tangente pagata a tutti i partiti della prima Repubblica per concludere il divorzio tra Eni e Montedison. Ebbene quando i magistrati di Milano vanno lì e chiedono come mai parte di questa tangente è finita allo IOR, dove è andata ecco l'archivio Dardozi racconta delle verità che noi non sapevamo! Racconta come all'interno del Vaticano si sono attrezzati per depistare le indagini di Mani pulite, per fornire loro delle risposte parziali e fuorvianti, per soprattutto proteggere alcuni conti visto che per esempio Andreotti era, all'epoca, candidato alla presidenza della Repubblica. E poi questa è una storia della tangente Enimont, del depistaggio... c'è una frase su un fax che mi è rimasta impressa. Si dice tra un cardinale e uno degli avvocati che li stava seguendo: "mi raccomando! non diciamo tutto ai magistrati per, tra

virgolette, non indurli in tentazione..." ecco io non so cosa sia la tentazione ognuno ha la sua visione laica, cattolica, religiosa, certo di tentazioni lì ce n'erano molte perché il denaro raccoglie gli interessi ovviamente di ogni tipo. Marcinkus diceva che la chiesa non si amministra con l'Ave Maria. Aveva ragione! La chiesa deve avere un suo potere finanziario, deve avere una sua gestione per fare anche del bene. Ecco io racconto invece il bene che non è stato fatto. Questo non è un libro contro la chiesa, è un libro di documenti, non va per tesi. E' un libro che racconta storie di denaro sporco, perché la parola riciclaggio non la utilizzo a caso, la utilizzano loro nella loro corrispondenza con la segreteria di Stato. E poi c'è un altro aspetto che è inquietante secondo me. E' che quando si accorgono all'interno di questo malcostume istituiscono una commissione segreta per andare a scoprire la profondità di questo IOR parallelo no? Chiamiamolo come bisogna chiamarlo. Scavano, indagano e fanno una relazione. Siamo nel febbraio '92. Questa relazione Angelo Caloia presidente dello IOR, allora spedisce a Dziwiscz che all'epoca era il segretario di papa Wojtila. Quindi immagino che fosse per il papa evidentemente. Non accade assolutamente nulla! Questi personaggi non vengono rimossi, non vengono spostati, non vengono segnalati. Fino al marzo '93 quando Enimont comincia a gorgogliare, comincia a diventare un problema giudiziario il Vaticano non adotta nessuna contromisura. Delitto in Vaticano? Blog: C'è un papa che voleva rimuovere Marcinkus che è campato solo 33 giorni.

G.NUZZI: Sì, secondo David Yallop autore di uno splendido libro che si intitola "In nome di Dio" ritiene che papa Luciani sia stato ucciso perché voleva rimuovere tutta una serie di personaggi. Ecco, uno di questi personaggi è l'uomo protagonista del mio libro cioè Donato De Bonis, segretario di Marcinkus. Lui costruisce questo sistema di conti occulti, fa transitare questi soldi, protegge la famiglia Ferruzzi, questi avevano dei conti criptati allo IOR, presidenti di squadre di calcio nel libro ci sono nomi e cognomi. Rimane talmente impresso nella sua opera che nella sua nativa Pietragalla hanno fatto dei bassorilievi alla chiesa che lo raffigurano in bronzo. Magari avrà preferito in oro... questo credo sia permesso di dirlo.

Blog: Da quello che racconti nel libro ne viene fuori uno IOR, quindi un Vaticano roccaforte di evasori fiscali e di...

G.NUZZI: No direi una cosa diversa. Ci sono persone che hanno goduto di fiducia mal riposta. Queste persone hanno fatto scempio della fede e per tutti gli anni '90 il mio libro racconta come ci sia stato uno scontro violentissimo tra fazioni opposte all'interno del Vaticano. Ci sono persone che hanno cercato di fare ordine, ci sono persone che sono state bloccate, ci sono persone illuminate come cardinali che volevano pulizia e chiarezza. Quindi non facciamo come si suo dire di tutta l'erba un fascio.

Il Paradiso (fiscale) in Terra Blog: Il Vaticano di oggi?

G.NUZZI: Il Vaticano di oggi ha una banca all'interno che si chiama sempre IOR, che è presieduta sempre dallo

stesso presidente dell'epoca che cercò di fare pulizia seppur con parecchie difficoltà, ed è una banca che non risponde a nessun tipo di controllo. Nel senso che noi abbiamo una banca in piazza San Pietro che non aderisce ad alcuna convenzione antiriciclaggio, che non è sottoposta a nessuna normativa internazionale dell'Unione europea che implica dei sistemi di controllo automatici sui flussi di denaro. Quindi diciamo che è una banca assai appetibile per chi ha desiderio di far transitare soldi poco puliti. Credo che questo nel centro di Roma sia obiettivamente una contraddizione in termini. Anche perché è inimmaginabile pensare che lo IOR finisca in una black list, però obiettivamente è una banca dove basta presentarsi all'ingresso di porta Sant'anna con una ricetta medica per entrare nello Stato Città di Vaticano, arrivare al torrione quinto che è una torre con mura spesse 9 metri che custodisce il forziere dei cardinali. Io non so oggi cosa accade lì dentro perché l'archivio di Dardozi è molto dettagliato: racconta delle suore Ancelle della divina provvidenza di Bisceglie, sorelle che all'epoca si occupavano dei malati di mente, che avevano un saldo di 55 miliardi di lire sul conto. Come abbiano ottenuto questa somma non lo so, però so che la retta che lo Stato italiano versa per questi matti è di 100 euro a testa. Nessun a inchiesta penale ha mai dimostrato responsabilità di sottrazione indebita in questo istituto di cura... il libro racconta queste vicende e si spinge - stavo dicendo - fino alla fine degli anni '90 io non ho elementi su quello che è accaduto dopo. Di certo la banca gode di un sistema autoreferenziale di autocontrollo che ovviamente è privilegiato. Infatti quando arriva la rogatoria da Milano dei magistrati di Mani pulite, dai documenti si capisce che in Vaticano quei documenti della magistratura milanese già li avevano! Passati da qualche amico che li voleva mettere a conoscenza prima. E chi è sotto scacco giudiziario sa bene che prima si hanno le carte dell'accusa meglio ci si può difendere. Sul sito di Chiarelettere c'è la possibilità di consultare i documenti gratuitamente. Affinché ogni internauta si faccia la propria idea. Lo abbiamo voluto fare proprio per far sì anche che ciò che è scritto nel libro abbia un riflesso immediato in questo archivio. Anche perché è la prima volta in assoluto che filtrano dalle mura leonine del Vaticano una quantità così incredibile... non si è mai vista una carta dello IOR e qui abbiamo 5 mila documenti che un patrimonio di informazione che è dovere del giornalista farlo diventare pubblico."



Il 6 e 7 giugno seguite le Stelle!

Comuni a Cinque stelle

03.06.2009



Il 6 e 7 giugno alle elezioni amministrative seguite le stelle come i navigatori antichi. Vi porteranno lontano. Astri giovani, incensurati, concreti. Stelle che brillano nel buio della politica italiana. Mi sento poeta. E' per tutta la "bella gente" che ho incontrato, baciato, abbracciato in questi giorni. Come la Lista Civica Palazzolo a Cinque Stelle con il candidato sindaco Claudio Cominardi. Vi amo tutti!



Le vacche e l'Amazzonia

Ecologia

04.06.2009



Le vacche al posto degli alberi, i pascoli dei boschi e delle foreste. Greenpeace in un rapporto della scorsa settimana dimostra che la scomparsa dell'Amazzonia dipende dall'aumento illegale di aree destinate a pascolo a causa della domanda delle grandi catene internazionali e dei brand del lusso. La massaia che compra al supermercato una bistecca, o in un negozio del centro un paio di scarpe, una borsa di marca o un cosmetico è complice inconsapevole della distruzione della più grande area verde del pianeta. L'industria della carne e del cuoio vale cinque miliardi di euro all'anno per il Brasile che vuole raddoppiarla in breve tempo. E' il solito vecchio gioco del denaro, delle multinazionali. Trasformare il pianeta in merce. L'ambiente in azioni di Borsa. Senza lasciare impronte. Il mandante è sempre coperto.

L'azienda committente è alla fine della catena e al riparo da sguardi indiscreti. Si dovrebbe introdurre in ogni Paese l'assoluto divieto di intervenire sull'ambiente per fini di lucro. L'ambiente appartiene agli abitanti della Terra. La carne è il nuovo dollaro. Rispetto alla banconota verde ha un vantaggio: si può mangiare. Ma anche uno svantaggio: distrugge il pianeta.

Nel mondo ci sono più di un miliardo di vacche, un quarto della superficie terrestre serve per il bestiame. Negli USA la carne è un business formidabile. 36 miliardi di dollari, il 7% del volume di affari dei supermercati, ma solo lo 0,2% dell'intera forza lavoro USA. Un plusvalore stratosferico. Il mondo è un immenso scannatoio a ciclo continuo. Solo negli Stati Uniti sono macellate 100.000 vacche al giorno.

Da Ecocidio di Jeremy Rifkin:

"Il 70% dei cereali prodotto negli Stati Uniti viene utilizzato per l'alimentazione animale. Sfortunatamente, fra gli animali domestici, i bovini sono i convertitori meno efficienti di energia. Per fare un kg di carne di manzo all'ingrasso, ci vogliono nove kg di mangimi: di questi sei consistono di "cereali e sottoprodotti, e tre di fibra". Solo l'11% del mangime finisce per produrre carne... Negli Stati Uniti, ogni anno vengono utilizzate 157 milioni di tonnellate di cereali, legumi e altre proteine vegetali adatte all'alimentazione umana per nutrire il bestiame destinato a produrre i 28 milioni di tonnellate di carne consumate dall'uomo". Il panino imbottito di carne è l'ultima arma di distruzione di massa.

Dal sito di Greenpeace:

"Le prove raccolte dimostrano, infatti, che i giganti del mercato della carne e della pelle brasiliani - Bertin, JBS, Marfrig - vengono regolarmente riforniti da allevamenti che hanno tagliato a raso la foresta ben oltre i limiti consentiti dalla

legge. Le materie prime, frutto di crimini forestali, 'sporcano' le filiere produttive di tantissimi marchi globali e distributori. Tra questi: Adidas, BMW, Geox, Chateau d'Ax, Carrefour, EuroStar, Ford, Honda, Gucci, Ikea, Kraft, Cremonini, Nike, Tesco, Toyota, Wal-Mart".

Invia una mail a Geox, Nike, Timberland, Adidas, Rebook e Clark's per chiedere di fare respirare l'Amazzonia.



Internet gratuita, informazione libera...

Comuni a Cinque stelle

04.06.2009



Fausto Barosco, il candidato sindaco della Lista Civica Prato 5 Stelle, è un lavoratore. Di quanti politici si può dire la stessa cosa? Ed è pure incensurato. Un politico lavoratore e incensurato è una specie in estinzione. Se a questo aggiungete che vuole introdurre il WiMax e Internet libero e gratuito per i pratesi, allora non c'è scelta: bisogna votarlo. Ancora grazie ai pratesi per l'accoglienza che mi hanno riservato. Allo psiconano non è andata altrettanto bene...



6 e 7 giugno: "No Porco days"

Politica

05.06.2009



Il 6 e il 7 giugno la maggior parte degli italiani penserà di dover votare per l'abrogazione della legge Merlin. Sesso libero e viagra per tutti in villa chiusa. Una vita che non è mai tardi a spese dello Stato. Ballerine di flamenco. Menestrelli e ragazze manager del proprio corpo. Oggi manager un po' zoccole, domani deputate e ministri. Il voto europeo si è trasformato in un referendum per la scopata libera, pubblica e senza età. Non esistono più le minorenni, ma ragazze con meno di 18 anni. Non ci sono più i vecchi porci, ma trombanti facoltosi. Nella scheda elettorale al posto del simbolo del PDL, il cittadino cercherà un bel culo. L'orgia come destino patrio. Il baccanale al posto della festa della Repubblica. Non siate parrucconi, buttatevi anche voi nel mucchio selvaggio. Ne uscirete trasfigurati. La crisi è scomparsa. L'Europa è svanita, vaporizzata. La corruzione di Mills, e soprattutto i motivi della sua corruzione da parte dello psiconano, fanno parte di un'altra epoca. L'Italia è un porno shop. Corrotti, corruttori, papponi e puttane. E' facile farsi tentare, si annulla il pensiero e si vende la propria dignità. All'estero ci temono. Il politico italiano è peggio della peste suina. Topolanek, ex premier della Repubblica Ceca, pisello on air e ragazze in topless, sputtanato a vita. L'ex moglie di Mills, ministro del governo Blair, costretta a dimettersi a causa delle frequentazioni del marito con Testa d'Asfalto. Ora arriva il G8. Sarà a porte chiuse, cosa succederà dietro a quelle porte? Gemiti e amplessi con il traduttore simultaneo? Nudi sulle rovine del terremoto.

Lo psiconano è come la maga Circe, tramuta le persone in porci. Non fa una gran fatica. In fondo, il porco che è in noi è un istinto primordiale.

Il 6 e il 7 giugno mettetevi davanti a uno specchio e ripetete: "Io non sono un porco", per gli uomini o "Io non sono una porca", per le donne. Subito dopo andate a votare. Per le amministrative le Liste Civiche a Cinque Stelle, per le europee Sonia Alfano e Luigi De Magistris indipendenti nell'Italia dei Valori. Vi sentirete meglio, puliti dentro, leggeri. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.



Il Bilancio del comune di Caserta

Informazione

05.06.2009



Al consiglio comunale di Caserta si è discusso del Bilancio di previsione per l'esercizio 2009/2011 e del programma delle opere pubbliche. A porte chiuse. Videocamere proibite. Peggio di un caveau di una banca svizzera. I soldi sono pubblici, il bilancio è pubblico, perfino le opere sono pubbliche. La discussione dei dipendenti pubblici però è privata. Se è così, i soldi li mettano loro. Il cittadino ha il diritto di sapere come, perché e quando vengono spesi i SUOI soldi. Forza Caserta. Fiato sul collo for ever!



Il mondo di Obama

Informazione

06.06.2009



Un presidente americano di colore che parla a 2000 musulmani all'Università del Cairo. E riceve applausi a scena aperta. Chi poteva prevederlo solo un anno fa? O dopo le torri gemelle? Quest'uomo allampanato sul podio, sobrio, che ci regala parole impensabili è un segno dei tempi. Da Osama a Obama. I peggiori nemici dell'estremismo religioso sono l'amore e l'intelligenza, non la pace delle bombe e delle industrie delle armi. Una pace sempre provvisoria. L'intelligenza considera ogni essere umano nostro fratello. Come puoi combattere contro tuo fratello?

Dal discorso di Obama:

"Come è scritto nel Sacro Corano: "Sii consapevole di Dio e di sempre la verità". Questo è ciò che cercherò di fare, dire la verità... Io sono cristiano, ma mio padre appartiene a una famiglia del Kenya che ha avuto generazioni di musulmani..."

La libertà in America è indivisibile dalla libertà di praticare la propria religione... In ogni Stato dell'Unione è presente una moschea, in tutto più di 1200... Il Sacro Corano insegna che chiunque uccida un innocente, è come se uccidesse tutta l'umanità; e chiunque salvi una persona è come se avesse salvato tutta l'umanità... L'Islam non è parte del problema nella lotta contro l'estremismo violento, è una parte importante per promuovere la pace. Noi sappiamo che l'esercito da solo non risolverà i problemi in Afghanistan e in Pakistan. Per cui investiremo 1,5 miliardi di dollari all'anno per i prossimi cinque anni per costruire scuole e ospedali, strade e economia... Ho spiegato chiaramente al popolo iracheno che non manterremo basi e non reclameremo diritti sul territorio o sulle risorse... Io ho ordinato il rientro delle nostre bigate di combattimento entro il prossimo agosto... e di tutte le truppe entro il 2012. Nel mondo il popolo ebreo è stato perseguitato per secoli, e l'anti Semitismo è culminato in Europa con un Olocausto senza precedenti. Io visiterò Buchenwald... Sei milioni di ebrei sono stati uccisi, più dell'intera popolazione di Israele. Negare questi fatti è senza basi, ignorante e odioso...

D'altra parte è anche innegabile che palestinesi, musulmani e cristiani hanno sofferto... Molti sono nei campi per rifugiati del West Bank, Gaza... Non c'è alcun dubbio che la situazione per il popolo palestinese è intollerabile. L'America non ignorerà le legittime aspirazioni dei palestinesi per un loro Stato.

Io comprendo coloro che protestano sul fatto che alcune nazioni sono armate, mentre altre non lo sono. Nessuna nazione dovrebbe decidere chi può o meno avere ordigni nucleari. Questo è il motivo per cui fotermente riaffermo

l'impegno dell'America per un mondo in cui nessuno possieda armi nucleari. E ogni nazione - incluso l'Iran - dovrebbe avere il diritto di accedere al nucleare per fini pacifici se accetta le responsabilità previste dal Trattato di Non Proliferazione...

Il popolo del mondo può vivere insieme in pace. Noi sappiamo che questa è la visione di Dio. Ora, questo deve essere il nostro lavoro, qui sulla Terra".

Testo completo discorso di Obama all'Università del Cairo.

Ps: Oggi e domani mettetevi davanti a uno specchio e ripetete: "Io non sono un porco", per gli uomini o "Io non sono una porca", per le donne. Subito dopo andate a votare. Per le amministrative le Liste Civiche a Cinque Stelle, per le europee Sonia Alfano e Luigi De Magistris indipendenti nell'Italia dei Valori. Vi sentirete meglio, puliti dentro, leggeri. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.



PDmenoelle vs. Forlì a Cinque Stelle

Politica

06.06.2009



A tutto c'è un limite, anche all'arroganza di chi si impossessa delle iniziative altrui per farsi campagna elettorale in maniera strumentale. Sto parlando del candidato sindaco del PDmenoelle di Forlì Roberto Balzani che, come rappresentante di un partito che ormai non ha più idee, progetti e iniziative ha copiato a piene mani dalla campagna elettorale della Lista Civica a 5 Stelle DestinAzione Forlì per raccogliere un po' di voti. Che pena.

